

Dante, il Sommo Poeta

Dante non era sapiente, era **sapientissimo**. Era molto apprezzato e stimato già ai suoi tempi; insomma, era un vero intellettuale coi baffi!

Adorava la quiete del suo studio, dove scriveva con lo stilo e la penna d'oca, ma era anche un tipo appassionato, **vivace e coraggioso**.

Aveva tanti amici, ma anche parecchi nemici. Gli amici lo sostennero sempre, anche quando **i nemici** lo dichiararono fuorilegge e gli imposero (ingiustamente) l'esilio, cioè lo cacciarono dalla sua città.

Non ebbe una vita tranquilla, anzi! Prese parte al governo di Firenze e da giovane scese persino in battaglia per **difendere** la sua città, impugnando lo scudo e la spada! Questa esperienza lo segnò molto, tanto che ne parlò anche nella Divina Commedia.



Fu un **grande viaggiatore**, in un'epoca (il Medioevo), in cui viaggiare era complicato e pericoloso! Costretto a tenersi alla larga dalla sua Firenze, visitò Roma, Bologna, Verona, Venezia e Ravenna.



Dante voleva farsi capire da tutti. Scriveva **in latino** (una lingua antica già ai suoi tempi, usata dalle persone colte), ma anche **in volgare**, la lingua del popolo.

Ebbe quattro **grandi amori**: Firenze (che portò sempre nel cuore); **Beatrice** (che ispirò le opere più grandi); la **poesia** e la **filosofia** (a cui dedicò la vita).

Aveva una **memoria incredibile** e un carattere schietto e impulsivo. **Detestava le ingiustizie** e, se qualcuno si comportava male, lui non si tirava indietro!



Oltre alla **Divina Commedia**, Dante scrisse di **politica**, **filosofia** e **astrologia**; compose lettere, **poesie** per tutti i gusti (sì, anche d'amore!).